

pidi cambiamenti tecnologici e di una lenta crescita nei consumi hanno portato a un surplus strutturale nella produzione e nell'offerta. Il Canada ritiene impellente ridimensionare l'attuale guerra dei sussidi, della quale risentono maggiormente i paesi in grado di offrire meno sussidi e quindi di aiutare meno i propri agricoltori. Il Canada ha invitato l'OECD, il vertice economico di Tokio e il GATT a discutere con priorità i problemi agricoli, che spero verranno trattati anche al Vertice di Venezia. L'Europa, sotto forma di Mercato Comune, gioca un ruolo importante sia nei negoziati commerciali multilaterali sia in tutte le discussioni relative all'agricoltura. Ma l'Europa Occidentale è qualcosa più di un partner nei negoziati, perchè costituisce il più grande mercato d'importazione del mondo. L'Europa, ricca nel campo dello sviluppo e della ricerca tecnologica, è per il Canada dopo gli Stati Uniti, il più importante partner economico per i manufatti, e il secondo per quanto riguarda gli investimenti. Globalmente le esportazioni ca-

nadesi nel 1985 ammontavano a 119,2 miliardi di dollari, di cui otto miliardi destinati all'Europa Occidentale».

«Gli investimenti europei in Canada sono significativi. Le nostre statistiche più recenti, quelle del 1984, indicano investimenti stranieri in Canada per un totale di 83 miliardi di dollari; di questi, 65,4 miliardi provengono dagli Stati Uniti, 2,5 dall'area del Pacifico (di cui 1,7 dal Giappone) e 15,2 dall'Europa Occidentale. Le relazioni economiche con l'Europa sono complementari a quelle con gli Stati Uniti e con il Pacifico, e devono essere considerate non già alternative ma come parti integranti del tutto.»

«Quando confrontiamo le esportazioni con le importazioni, è evidente che la dinamica del mercato europeo sta cambiando. Nel 1985 noi abbiamo importato dall'Europa Occidentale per 12,6 miliardi di dollari, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente; una tendenza che ha continuato nei primi sei mesi dell'86. Il commercio naturalmente si svolge in due direzioni ed è spesso precursore di altre at-

tività. I mercati dell'Europa Occidentale offrono un considerevole potenziale per la cooperazione industriale, per joint-ventures e scambi tecnologici. Il mio governo concede priorità allo sviluppo industriale e alla tecnologia. In questo senso, stiamo attualmente studiando una forma di collaborazione con le province, con le comunità scientifiche e didattiche, e con il mondo degli affari e del lavoro per stimolare un maggiore sviluppo tecnologico. Costituiamo un fondo di un miliardo di dollari per la ricerca scientifica nei prossimi cinque anni e creeremo una nuova agenzia spaziale. Abbiamo anche stanziato 20 miliardi di dollari per un programma di assistenza alle compagnie canadesi che cercano contratti con l'Eureka*».

«Il Canada è tra i primi paesi del mondo nel campo delle telecomunicazioni, dell'estrazione petrolifera, dei carburanti sintetici, delle sonde esplorative, del software per computer. L'Italia, a sua volta, è un importante for-

(*) Agenzia europea per la ricerca e lo sviluppo di alta tecnologia.

nitore di alta tecnologia e di disegno industriale. Nonostante ciò i nostri scambi bilaterali sono limitati. Nel 1985, le vostre esportazioni in Canada ammontavano a 1,3 miliardi di dollari, mentre le nostre in Italia erano di 525 milioni. In sostanza voi esportate il doppio di noi. Dobbiamo quindi aumentare il nostro commercio sia in materie prime che in manufatti e servizi».

Ricordando quanto importante sia il contatto personale ai fini di una migliore reciproca conoscenza che può sfociare in un successivo rapporto di lavoro, l'On. Carney, ha espresso la speranza che l'incontro diretto tra esponenti dell'industria canadese e uomini d'affari italiani possa portare a una più stretta forma di collaborazione e ha così concluso: «Grazie ai legami storici e culturali tra Italia e Canada e ai nostri reciproci interessi nella cooperazione economica internazionale, posso intravedere proficue e positive occasioni di lavoro tra i nostri due paesi. Insieme possiamo costruire un rapporto economico dinamico e sostanzioso che porterà lavoro e maggiore prosperità».

L'On. Pat Carney con l'On. Rino Formica



L'On. Patricia Carney, Ministro canadese del Commercio Internazionale, è nata in Cina, a Shanghai, ed ha studiato in Canada dove si è laureata in scienze politiche ed economiche all'Università della British Columbia. Di professione economista e urbanista, la signora Carney ha svolto anche un'intensa attività giornalistica nel settore economico. Eletta deputato nel 1980 per la circoscrizione di Vancouver, ha assunto, nel 1984 la carica di Ministro dell'Energia, le Miniere e le Risorse per poi passare, nel 1986, al Ministero del Commercio Estero. La signora Carney fa parte della Commissione per le priorità e la pianificazione, della Commissione per la politica estera e la difesa, ed è vice presidente della Commissione per lo sviluppo economico.